

Il futuro del diritto

Giovanni Pascuzzi

Relazione al convegno

**FORMAZIONE E RUOLO DEL GIURISTA
CONTROMISURE CULTURALI ALLA CRISI DEL SAPERE GIURIDICO**

25 SETTEMBRE 2026

Università di Foggia – Dipartimento di Giurisprudenza

Aula Magna “Francesco Maria Silla”

Largo Giovanni Paolo II, 1—Foggia



Università di Foggia
Giurisprudenza

Dipartimento di Giurisprudenza
Aula Magna "Francesco Maria Silla"
Largo Giovanni Paolo II, 1—Foggia
Venerdì 25 settembre 2026

FORMAZIONE E RUOLO DEL GIURISTA CONTROMISURE CULTURALI ALLA CRISI DEL SAPERE GIURIDICO



Prima sessione ore 9,00 - 13,00

CRISI

Saluti istituzionali:
Donatella Curtotti - *Prorettrice*
Michele Trimarchi - *Direttore di Dipartimento*
Maurizio Ricci - *Presidente Casag*

Introduzione ai lavori:
Valeria Mastroiacovo
Marco Nicola Miletti

Moderatore:
Elio Romano Belfiore

Relatori:
Antonio Padoa Schioppa, *Crisi della funzione del diritto*
Luigi Garofalo, *Crisi del giurista accademico*
Massimo Vogliotti, *Crisi della formazione del giurista*
Carmelita Camardi, *Crisi del sapere giuridico e classi dirigenti*
Massimiliano Granieri, *Crisi delle professioni legali*

Light lunch

Seconda sessione ore 14,30 - 19,00

CONTROMISURE

Moderatore:
Alessandro Galimberti - *Giornalista de Il Sole 24 ore*

Relatori:
Italo Birocchi, *La cultura nel diritto*
Fulvio Cortese, *Il valore e la funzione del diritto*
Vanni Pascuzzi, *Il futuro del diritto*
Pietro Faraguna (*discussant*)
Antonio Felice Uricchio, *La riforma dell'Accademia*
Valeria Marzocco (*discussant*)
Antonio Jannarelli, *La formazione del giurista*
Corrado Caruso (*discussant*)

Focus:
Pres. Pietro Curzio, *La magistratura*
Avv. Giuseppe Gaetano Iacona, *L'avvocatura*
Not. Diego Barone, *Il notariato*

Discussione

Comitato scientifico (saperegiuridico@gmail.com):

Valeria Mastroiacovo (PI) - Elio Romano Belfiore - Sergio Lorusso - Marco Nicola Miletti - Cinzia Motti - Francesco Salerno - Leopoldo Sambucci

Evento realizzato nell'ambito del progetto PRA 2024 (*La formazione del giurista: contromisure culturali alla crisi del sapere giuridico*)
finanziato con DR n. 695/2025 e con i contributi del Dottorato in scienze giuridiche e del Dipartimento di Giurisprudenza

Seconda sessione ore 14,30 - 19,00

CONTROMISURE

Moderatore:

Alessandro Galimberti - *Giornalista de Il Sole 24 ore*

Relatori:

Italo Birocchi, *La cultura nel diritto*

Fulvio Cortese, *Il valore e la funzione del diritto*

Vanni Pascuzzi, *Il futuro del diritto*

Pietro Faraguna (*discussant*)

Antonio Felice Uricchio, *La riforma dell'Accademia*

Valeria Marzocco (*discussant*)

Antonio Jannarelli, *La formazione del giurista*

Corrado Caruso (*discussant*)

Focus:

Pres. Pietro Curzio, *La magistratura*

Avv. Giuseppe Gaetano Iacona, *L'avvocatura*

Not. Diego Barone, *Il notariato*

www.giovannipascuzzi.eu

HOME | CHI SONO | PUBBLICAZIONI | ATTIVITÀ DIGITALE | BLOG | CONTATTI | PRIVACY POLICY



Giovanni Pascuzzi

Tracce Digitali

www.giovannipascuzzi.eu

«Il futuro del diritto» Un'espressione polisemica

IL FUTURO DEL DIRITTO Il diritto che muta	IL DIRITTO DEL FUTURO	IL FUTURO COME BENE GIURIDICO	IL FUTURO COME TEMPO TECNICO	FINE DEL DIRITTO
1. Futuro di un singolo settore o disciplina 2. Futuro di una tradizione o di una famiglia giuridica 3. Futuro del diritto come prodotto della tecnologia 4. Futuro di professioni legali e formazione del giurista 5. Futuro dell'ordinamento costituzionale e della democrazia. 6. Futuro dell'ordine internazionale	Previsioni sugli assetti politici e sociali del mondo futuro (è una domanda più impegnativa perché dipende da variabili molto complesse)	1. Il futuro protetto: generazioni future e responsabilità intergenerazionale 2. Il futuro rivendicato: pretesa soggettiva dei giovani, dei detenuti minorenni, dei migranti, della giustizia climatica	1. Il diritto futuro come diritto in preparazione. 2. Il futuro come categoria dogmatica interna (accordi prematrimoniali, perdita di chances).	1. Lo scopo del diritto 2. La morte del diritto - Estinzione insieme allo Stato - Fine di un'epoca (età codificazioni) - Fine del ceto dei giuristi - Assorbimento nell'architettura di sistemi tecnici

Oggetto della relazione

- Una ricognizione
 - (i) delle variabili e
 - (ii) degli esiti che ciascuna di esse rende possibili
- Quindi né previsioni né tesi (con qualche convinzione):
 - Diagnosticare dei fenomeni non significa ancora prevedere
 - Quasi mai il futuro è davvero come lo immaginiamo
 - Chi parla del futuro documenta soprattutto il proprio presente

Un vecchio brocardo: «Ubi societas ibi ius»

- Garantisce l'an ma tace sul quomodo
- Tre elementi, tre domande:
 - ubi / ibi: lo spazio, e insieme il tempo
 - societas: in quali società vivremo
 - ius: quale diritto emergerà

Ubi societas ibi ius: le quattro variabili

I LUOGHI	IL TEMPO	LA SOCIETAS	IL IUS (la regola)
Lo Stato e il suo territorio	Il tempo lento della formazione del diritto	Frammentata, ad appartenenze molteplici	Generale e astratta, posta da un'autorità politica
Lo spazio sovranazionale e globale	Le accelerazioni: condizioni di servizio riscritte, reclami definiti online	Mediata da piattaforme Di gruppo: regole che valgono per chi ne fa parte, e soltanto lì	Ricavata dalle decisioni sui casi Posta dalle parti per sé
Il cyberspazio o spazio digitale	Promessa: qualunque cosa succeda, questa è la regola (produce stabilità)	Post-democratica a forme conservate	Tecnica, con presunzione di conformità
Il luogo tecnologico: non un quarto territorio, uno strato che opera dentro gli altri	Previsione: dato quello che probabilmente succederà, ecco che cosa faccio ora (produce efficienza)	Ibrida di umani e non-umani	Incorporata nell'architettura: non si applica, si esegue Personalizzata sul destinatario

Ma che cosa fa mutare il diritto?

Fattori esogeni	Tecniche giuridiche del mutamento	Le tecniche cognitive del mutamento
- la tecnologia - l'economia, - il clima - la guerra - il mutamento dei costumi I CONFLITTI COME MOTORE DEL MUTAMENTO - la «lotta per il diritto» (Jhering); l'evoluzione come risultato di un conflitto di forze (Wigmore);	- Riforma legislativa - Revirement giurisprudenziali - Il contratto (la prassi) INSEGNAMENTI DELLA COMPARAZIONE - circolazione dei modelli, - imitazione, 	AMPLIAMENTO Es. Estensione delle voci di danno: il danno biologico COMBINAZIONE Es. Collegamento negoziale; cartolarizzazione dei crediti TRASFORMAZIONE Es. Contratto: da strumento per la circolazione della ricchezza a strumento per la creazione della ricchezza [Pascuzzi, <i>La creatività del giurista</i>]

Spiegare non è prevedere

- Le tre colonne dicono perché e come il diritto è mutato
- Nessuna dice come muterà
- Il mutamento lo riconosciamo quando è avvenuto: il modello dopo che ha attecchito, il conflitto dopo che ha prodotto la regola
- E su come muterà pesano decisioni che devono ancora essere prese

Allora procedo per scenari

- Non previsioni: direzioni già imboccate, descritte per quello che sono
- Per ciascuno quattro righe:
 - che cosa cambia
 - il segnale che è già in corso
 - che cosa lo renderebbe prevalente
 - che cosa si guadagna e che cosa si perde
- Nessuno è un destino: uno scenario può fermarsi, può essere corretto, può essere assorbito da un altro

Sedici scenari, tre assi

CHI SCRIVE LA REGOLA	DOVE LA REGOLA SI FORMA	SE LA SI PUÒ DISCUTERE
2. Le regole scritte da poteri privati	8. La composizione al posto dell'accertamento	1. Lo svuotamento dello stato di diritto
3. Le regole scritte dall'intelligenza artificiale	9. Il conflitto di massa al posto della lite individuale	4. La tecnologia che diventa regola
11. Il diritto senza parlamento	10. La corte che produce regole invece di decidere casi	5. L'algoritmo che sostituisce il giudice
13. Il diritto che nasce dalla rivendicazione	12. Il ritorno del pluralismo degli ordinamenti	6. La regola non più uguale per tutti
16. Il giurista che certifica invece di progettare	14. Il diritto a termine	7. Il diritto che agisce prima del fatto
	15. La ritirata del diritto	

Ne sviluppo cinque. Degli altri parlerò nel testo scritto.

1. Lo svuotamento dello stato di diritto

- **Che cosa cambia.** Le istituzioni restano in piedi e smettono di limitare chi comanda. La forma è osservata, la sostanza si svuota.
- **Il segnale.** La Corte costituzionale ha dovuto affermare che il procedimento legislativo va rispettato non solo nominalmente, ma nel suo significato sostanziale.
- **Che cosa lo renderebbe prevalente.** Che chi dovrebbe far valere la differenza fra forma e sostanza sia esposto, e non la faccia valere.
- **Il bilancio.** Si guadagna velocità nella decisione politica, si perde la possibilità di contestarla.

2. Le regole scritte da poteri privati

- **Che cosa cambia.** Chi scrive la regola non è chi la subisce, e non risponde a chi la subisce. Il gestore scrive le condizioni, le applica e giudica dei reclami. Lo stesso fanno i comitati privati che elaborano gli standard tecnici.
- **Il segnale.** Il legislatore europeo ha imposto alle piattaforme sistemi interni di reclamo e organismi certificati di risoluzione. E la Corte di giustizia ha dovuto affermare che sull'accesso alle norme tecniche armonizzate esiste un interesse pubblico prevalente: erano regole vincolanti leggibili solo pagando.
- **Che cosa lo renderebbe prevalente.** La dimensione del mercato. Chi raggiunge un miliardo di utenti detta condizioni che nessuno Stato può ignorare.
- **Il bilancio.** Si guadagna una regola uniforme e immediata, si perde il nesso fra chi pone la regola e chi la subisce.

3. Le regole scritte dall'intelligenza artificiale

- **Che cosa cambia.** Il testo normativo, il contratto, la clausola non sono più redatti da un giurista ma generati, e il giurista li controlla a valle.
- **Il segnale.** La redazione assistita è entrata negli uffici legislativi e negli studi. Cambia chi propone la prima versione, e la prima versione pesa.
- **Che cosa lo renderebbe prevalente.** Il costo della redazione, e la crescente difficoltà di distinguere un testo generato da uno scritto.
- **Il bilancio.** Si guadagnano produttività e uniformità, si perde la tracciabilità della scelta: a un testo generato non si può chiedere perché.

4. La tecnologia che diventa regola

- **Che cosa cambia.** La regola non è scritta in un testo da interpretare ma nel funzionamento di un sistema, e si fa rispettare da sé. Non vieta: impedisce.
- **Il segnale.** Il file protetto che non si lascia copiare, il contenuto che si disattiva alla scadenza, il contratto che si esegue da sé al verificarsi della condizione, senza che nessuno debba chiederlo.
- **Che cosa lo renderebbe prevalente.** La certezza dell'esecuzione. Chi ottiene il risultato senza processo non ha ragione di volerne uno.
- **Il bilancio.** Si guadagnano osservanza pressoché totale ed esecuzione senza costi. Si perde lo spazio in cui si discute, e si perde l'eccezione: la macchina non conosce la causa di giustificazione.

5. L'algoritmo che sostituisce il giudice

- **Che cosa cambia.** La decisione del caso è calcolata invece che motivata, e la motivazione diventa una ricostruzione a posteriori.
- **Il segnale.** I sistemi di reclamo delle piattaforme definiscono già ogni anno milioni di controversie con decisioni automatiche.
- **Che cosa lo renderebbe prevalente.** L'arretrato e la domanda di prevedibilità. Un sistema che decide in ore batte uno che decide in anni.
- **Il bilancio.** Si guadagnano tempi e uniformità, si perde il terzo: davanti a un calcolo non si argomenta, si ricorre.

6. La regola non più uguale per tutti

- **Che cosa cambia.** Il precetto si calibra sul destinatario: sul suo profilo, sulla previsione del suo comportamento.
- **Il segnale.** Il premio assicurativo calcolato sui dati raccolti a bordo del veicolo: due assicurati con la stessa polizza pagano prezzi diversi e hanno obblighi diversi. Lo stesso accade con l'accesso al credito calcolato su un punteggio.
- **Che cosa lo renderebbe prevalente.** L'efficienza. La regola personalizzata funziona meglio nel caso singolo.
- **Il bilancio.** Si guadagna giustizia nel caso concreto, si perde il senso dell'uguaglianza davanti alla legge, costruita sull'idea che la regola sia la stessa prima di sapere chi siamo.

7. Il diritto che agisce prima del fatto

- **Che cosa cambia.** Il diritto smette di giudicare l'avvenuto e interviene sul probabile. L'applicazione è anticipata.
- **Il segnale.** Valutazioni del rischio, misure di prevenzione, blocchi automatici delle operazioni sospette.
- **Che cosa lo renderebbe prevalente.** Se al diritto si chiede soprattutto di evitare il danno, la prevenzione prevale sulla sanzione.
- **Il bilancio.** Si guadagnano i danni evitati, si perde la presunzione che vale finché il fatto non è accaduto.

8. La composizione al posto dell'accertamento

- **Che cosa cambia.** La lite si chiude con un accordo e non con una statuizione. Le parti ottengono una soluzione, l'ordinamento non ottiene una regola.
- **Il segnale.** Mediazione come condizione di procedibilità, negoziazione assistita, sistemi di reclamo che definiscono milioni di controversie senza lasciare traccia leggibile.
- **Che cosa lo renderebbe prevalente.** Il costo e la durata del processo, e la convenienza che tutti gli attori hanno a ridurli.
- **Il bilancio.** Si guadagna una giustizia più rapida e meno cara, si perde il precedente di cui beneficiano anche i terzi. Un sistema che risolve tutto a monte smette di produrre diritto.

9. Il conflitto di massa al posto della lite individuale

- **Che cosa cambia.** Il mutamento non nasce più dal caso portato da chi ha subito, ma da contenziosi aggregati che qualcuno seleziona e finanzia.
- **Il segnale.** Il contenzioso seriale sulle clausole bancarie e assicurative, dove la stessa questione arriva in migliaia di cause identiche. E il contenzioso climatico, dove a promuovere la causa è un'associazione, non chi ha subito il danno.
- **Che cosa lo renderebbe prevalente.** Il costo della lite individuale, che rende razionale soltanto l'aggregazione.
- **Il bilancio.** Si guadagna tutela per pretese che da sole non arriverebbero mai, si perde il controllo su chi sceglie quali conflitti diventano diritto.

10. La corte che produce regole invece di decidere casi

- **Che cosa cambia.** Il sistema si organizza per estrarre dalla lite un principio che valga per tutti, prima ancora di definirla.
- **Il segnale.** Il rinvio pregiudiziale in Cassazione introdotto nel 2022, il deferimento all'adunanza plenaria nel processo amministrativo.
- **Che cosa lo renderebbe prevalente.** La domanda di prevedibilità, e il costo del contenzioso seriale.
- **Il bilancio.** Si guadagna una regola pubblica anche quando la singola lite non basterebbe, si perde la misura del caso concreto, che è ciò che il giudice sa fare meglio del legislatore.

11. Il diritto senza parlamento

- **Che cosa cambia.** La regola si forma nell'esecutivo, nelle autorità indipendenti, nella regolazione tecnica. È il primo scenario visto dal lato della produzione.
- **Il segnale.** La quota di normazione primaria che nasce da decreti, e il rinvio delle fonti europee a standard tecnici elaborati altrove.
- **Che cosa lo renderebbe prevalente.** La complessità tecnica delle materie, che rende il parlamento un organo mal attrezzato.
- **Il bilancio.** Si guadagnano competenza e rapidità, si perde la sede in cui chi subisce la regola concorre a porla.

12. Il ritorno del pluralismo degli ordinamenti

- **Che cosa cambia.** Appartenenze molteplici e sovrapposte, nessun ordine che prevale. Si appartiene a uno Stato, e insieme a un gruppo che si dà regole proprie.
- **Il segnale.** Le comunità di rete producono regole che valgono per chi ne fa parte e soltanto lì, e le fanno rispettare con la sanzione che hanno: l'esclusione dal gruppo. La stessa condotta è regolata insieme dallo Stato, dall'Unione, da uno standard tecnico, da un contratto di piattaforma e dal codice del gruppo.
- **Che cosa lo renderebbe prevalente.** L'assenza di un centro capace di imporre il proprio criterio.
- **Il bilancio.** Si guadagna adattamento ai contesti, si perde l'unità dell'ordinamento. È una configurazione antica: non un inedito, un ritorno.

13. Il diritto che nasce dalla rivendicazione

- **Che cosa cambia.** Il motore non è il conflitto fra due parti né l'imitazione di un modello, ma la pretesa morale che diventa pretesa giuridica.
- **Il segnale.** I diritti delle generazioni future, il contenzioso climatico, il diritto al futuro rivendicato come bene della vita.
- **Che cosa lo renderebbe prevalente.** La capacità di un movimento di trasformare una domanda in una situazione protetta.
- **Il bilancio.** Si guadagna tutela per interessi che nessuno rappresentava, si perde la selettività: non ogni rivendicazione può diventare un diritto, e il criterio resta oscuro.

14. Il diritto a termine

- **Che cosa cambia.** La regola nasce già provvisoria, con una scadenza e una revisione programmata.
- **Il segnale.** Clausole di revisione periodica, spazi regolatori protetti per la sperimentazione, discipline transitorie che si rinnovano.
- **Che cosa lo renderebbe prevalente.** La velocità dell'oggetto da regolare, che rende la regola obsoleta prima che sia applicata.
- **Il bilancio.** Si guadagna aderenza al presente, si perde la stabilità, che è la cosa che il diritto ha sempre offerto.

15. La ritirata del diritto

- **Che cosa cambia.** Interi settori escono dalla regolazione, per scelta o per rinuncia all'applicazione.
- **Il segnale.** La non applicazione come politica di fatto, l'autoregolazione accettata in cambio di un impegno, le sanzioni previste e mai irrogate.
- **Che cosa lo renderebbe prevalente.** Il costo dell'applicazione, e l'assenza di chi chieda conto dell'inerzia.
- **Il bilancio.** Si guadagna libertà d'azione, si perde l'eguale soggezione alla regola. È lo scenario che nessuno annuncia, perché non richiede una decisione visibile.

16. Il giurista che certifica invece di progettare

- **Che cosa cambia.** Altri saperi progettano gli strumenti con cui si governano i fenomeni, e i giuristi ne verificano la legittimità a valle.
- **Il segnale.** Valutazione d'impatto, audit, certificazione, tracciabilità: gli strumenti su cui poggia la regolazione europea vengono dalla sicurezza dei prodotti e dalla revisione contabile.
- **Che cosa lo renderebbe prevalente.** Richiede meno sforzo di ogni alternativa. È l'esito che si realizza se non accade nulla.
- **Il bilancio.** Si guadagna una divisione del lavoro efficiente, si perde la possibilità di decidere che cosa lo strumento renderà visibile e che cosa lascerà fuori.

Che cosa hanno in comune i sedici scenari

- In ciascuno si sposta almeno una di tre cose: chi scrive la regola, dove la regola si forma, se la si può discutere
- Nessuno di essi fa sparire il diritto
- Tutti cambiano il mestiere di chi lo fa
- La domanda del convegno diventa allora concreta: che cosa deve saper fare un giurista perché quegli scenari restino discutibili

Artefici o collaudatori

- Le regole nuove nascono in documenti tecnici, in contratti di piattaforma, in progetti di sistema
- I giuristi in quei luoghi ci sono già: siedono nei comitati, redigono le clausole, firmano i pareri di conformità
- La domanda non è se siano presenti: è in quale veste
- Chi progetta lo strumento decide che cosa esso renderà visibile e che cosa lascerà fuori. Chi lo collauda arriva quando la scelta è stata fatta

Che cosa deve saper fare

- Leggere uno standard tecnico e riconoscervi le scelte che tecniche non sono: ogni soglia è una decisione su chi sopporta un rischio
- Scrivere una regola destinata a essere eseguita da una macchina, che è mestiere diverso dallo scrivere una norma destinata a essere interpretata
- Condurre e criticare una valutazione d'impatto
- Leggere un dato, perché senza quello i fenomeni si raccontano e non si misurano

Che cosa chiederei alla formazione giuridica

- Non un corso in più sulle tecnologie, ma un modo diverso di insegnare le stesse materie
- Per ogni istituto, dire tre cose: dove la regola si forma, chi la applica, davanti a chi la si può contestare
- Esercitare la scrittura della regola accanto alla sua interpretazione
- Insegnare a leggere un documento tecnico e un dato con la stessa cura con cui si legge una sentenza

E qualcosa che non dipende solo da noi

- Rendere accessibili le regole tecniche che producono effetti giuridici
- Chiedere pubblicità e motivazione a chi decide fuori dal processo
- Rafforzare gli strumenti che producono una regola pubblica quando la singola lite non basterebbe
- Sono le condizioni perché il mestiere che insegniamo continui ad avere un oggetto

Due frasi

- Ubi societas ibi ius: finché ci sarà una società ci sarà un diritto
- «Il corpo del diritto sopravvive solo perché contiene un meccanismo intrinseco di mutamento organico»
- La prima garantisce l'esistenza. La seconda avverte che l'esistenza non basta
- E quel meccanismo ha bisogno di qualcuno che lo faccia funzionare

**Il brocardo garantisce che un diritto ci sarà.
Ma i giuristi ne saranno ancora gli artefici?**